2°

● Si terrà oggi alle 18 al foyer del teatro D'Annunzio la cerimonia di premiazione della seconda edizione del Premio Dedalo e Icaro

Università

Premio Dedalo e Icaro La scommessa sui talenti

Tesi, innovazione e sostenibilità: oggi la premiazione al teatro D'Annunzio

L'EVENTO

Mettere in relazione università, impresa e territorio, trasformando la ricerca in opportunità concreta. È questa la sfida del Premio Dedalo e Icaro, che torna a Latina per la seconda edizione e culmina oggi, 16 aprile alle ore 18, con la cerimonia di premiazione nel foyer del teatro D'Annunzio.

Il riconoscimento, promosso dalla Fondazione Lestra insieme ad Ance Latina, al Consorzio Stabile Sviluppo Sostenibile e alla casa editrice Lab DFG, si rivolge ai giovani under 28 e punta a valorizzare le migliori tesi di laurea magistrale dedicate ai temi dell'innovazione, della sostenibilità e delle trasformazioni economiche e tecnologiche. Un ambito sempre più centrale, che spazia dalla green economy all'intelligenza artificiale, dalla progettazione architettonica alla gestione aziendale, fino alle nuove frontiere della digitalizzazione e del lavoro.

L'APPUNTAMENTO FISSATO PER LE 18 AL FOYER DEL TEATRO COMUNALE PER LA GIORNATA FINALE DELL'EVENTO

Non si tratta solo di un premio accademico, ma di un percorso che seleziona un numero ristretto di finalisti per arrivare alla scelta della tesi vincitrice, a cui è assegnato un riconoscimento economico di 5mila euro e la pubblicazione editoriale con distribuzione nazionale. Un passaggio concreto, che consente alle idee di uscire dall'ambito universitario e di confrontarsi con il mondo produttivo.

Accanto ai giovani, il Premio guarda anche all'esperienza, rendendo omaggio a figure del mondo imprenditoriale e professionale che rappresentano esempi di competenza e responsabilità. Un doppio sguardo che mette in dialogo generazioni diverse, creando un ponte tra chi si affaccia al lavoro e chi ha già contribuito a costruire il tessuto economico del territorio.

La cerimonia di oggi rappresenta il momento conclusivo di un percorso che, già dalla prima edizione, ha mostrato la volontà di radicarsi nel territorio pontino, proponendo un modello capace di integrare formazione, ricerca e sviluppo. La qualità delle candidature e la varietà dei temi affrontati confermano l'interesse attorno a un'iniziativa che interpreta le trasformazioni contemporanee e prova a tradurle in progettualità concreta.

RICERCA E IMPRESA SI INCONTRANO: 5MILA EURO E PUBBLICAZIONE PER IL VINCITORE

In un contesto in cui la sfida dell'innovazione passa sempre più dalla capacità di fare sistema, il Premio Dedalo e Icaro si propone come uno spazio di connessione tra idee e realtà produttiva, contribuendo a costruire una visione di futuro che parte dai giovani ma coinvolge l'intero territorio. ● J.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I promotori
● Il prestigioso riconoscimento è promosso dalla Fondazione Lestra insieme ad Ance Latina, al Consorzio Stabile Sviluppo Sostenibile e alla casa editrice Lab DFG

La grande attesa
● Grande successo per l'edizione dello scorso anno (nelle foto alcuni momenti dell'evento del 2025)

Innovazione e sostenibilità torna il Premio Dedalo e Icaro

TESI DI LAUREA

Torna il premio Dedalo e Icaro, promosso dalla Fondazione Lestra con Ance Latina, il Consorzio Stabile Sviluppo Sostenibile e la casa editrice Lab DFG. Si tratta di un riconoscimento dedicato alle migliori tesi di laurea magistrale che affrontano i temi dell'innovazione, della sostenibilità, della progettazione e delle trasformazioni economiche e tecnologiche contemporanee.

Alla tesi prima classificata, che sarà premiata oggi alle 18 nel foyer del teatro D'Annunzio, è assegnato un riconoscimento economico di 5.000 euro e la pubblicazione editoriale con distribuzione a livello nazionale.

Accanto alla valorizzazione delle nuove generazioni, il Premio Dedalo e Icaro riconosce anche il valore dell'esperienza, rendendo omaggio a figure del mondo imprenditoriale e professionale la cui storia rappresenta un esempio significativo di competenza, responsabilità e capacità di costruire nel tempo, offrendo un punto di riferimento per i giovani partecipanti. E' rivolto a giovani under 28 nati, residenti o domiciliati nel Lazio, o laureati presso atenei della regione. Il Premio seleziona, tra le candidature pervenute, un numero ristretto di finalisti tra i quali la giuria individua la tesi vincitrice.

Fra.Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

uomini, mezzi e tecnologie
al servizio dell'ambiente
fageco ecologia
tel. +39 0773 412054
info@fageco.it
fageco.com

LATINA
EDITORIALE OGGI
diretto da Tonj Ortoleva

Quotidiano della provincia di LATINA
www.latinaoggi.eu
Anno XXXIX - N.105
Venerdì 17 aprile 2026
In vendita obbligatoria con IL TEMPO 1,50€

fageco ecologia
PRONTO INTERVENTO
24H SU 24H
Numero Verde
800 32 43 26

Giovedì l'assise
Università, focus in Consiglio
Pagina 5

Dal Comune
Impianto D'Amico, bando in arrivo
Pagina 7

Minturno
Nessuna intitolazione per Del Balzo
Pagina 25

Gaeta
Mare e futuro, la città sempre più centrale
Pagina 24

Cronaca

Doppio attentato ad Aprilia Una telecamera sabotata

Una telecamera, quella di piazza della Comunità Europea che poteva riprendere il passaggio o la fuga degli autori dell'attentato in via Lussemburgo ma che in realtà era spenta. Non per un guasto tecnico ma per volontà, visto che sarebbe stata danneggiata alcune ore prima dei fatti consumati nella notte di martedì ad Aprilia. Il sospetto degli inquirenti è che l'occhio elettronico sia stato messo fuori uso proprio per preparare "la strada" a chi doveva esplodere quei colpi d'arma da fuoco. Questo è uno degli elementi sui quali sta lavorando chi sta indagando sull'ennesima notte di fuoco consumata nel comune pontino.

Pagina 18

GIUDIZIARIA
PROTEZIONE PER LE RAPINE CONDANNATI
Pagina 15

L'EVENTO IERI LA CERIMONIA AL D'ANNUNZIO

DEDALO E ICARO, IL VOLO DEI TALENTI VERSO IL FUTURO
PAGINE 8, 9, 10 e 11

Un momento a margine dell'evento FOTOSERVIZIO DI ROBERTO SILVINO

MAENZA

Un caso di scabbia tra gli studenti

Attivate tutte le misure sanitarie nell'Istituto dopo la comunicazione della Asl al Comune

Pagina 20

IL COMMENTO

PROIETTILI E PAURA ADESSO SERVE UNA RIPOSTA CORALE

Tonj Ortoleva
direttore@editorialeoggi.info

Due attentati in pochi minuti non sono solo cronaca: sono un segnale. E ad Aprilia, oggi, quel segnale pesa doppio. Perché parliamo di una città commissariata per infiltrazioni mafiose, affidata a una gestione straordinaria proprio per ristabilire legalità e controllo.

E allora quegli spari, nel cuore del centro e in quartieri già segnati da episodi simili, suonano come una sfida aperta. Non solo alle forze dell'ordine, ma allo Stato nel suo complesso. Il problema è evidente: la risposta non può essere soltanto repressiva. Polizia e carabinieri stanno facendo il loro lavoro, ma non basta. Se le "stese" tornano, significa che esiste ancora un tessuto fragile, dove illegalità e controllo del territorio convivono. C'è un rischio concreto: l'assuefazione. Che sparare contro un palazzo diventi quasi normale. Che alcuni quartieri restino zone grigie, dove la presenza dello Stato è percepita come intermittente. Per questo serve un cambio di passo. Più controlli, sì, ma anche interventi strutturali che competono al Comune: servizi, riqualificazione urbana, presenza istituzionale costante. Una città commissariata non può permettersi segnali di debolezza. Aprilia è a un passaggio decisivo: dimostrare che le istituzioni sono più forti, oppure lasciare spazio a chi, con quei colpi di pistola, prova a dire il contrario.

All'interno

GIUDIZIARIA
ABUSI SU MINORE: «ERO SUCCUBE DI MIO MARITO»
Pagina 16

ARDEA
FOLLIA IN CASA, DONNA SALVATA DAL FIGLIO
Pagina 17

IL CASO
PALAIA, UN PENTITO PER LEGGERE I NUOVI ASSETTI
Pagina 13

PONTINIA
IN TAXI COI BULBI DI PAPAVERO, CONDANNATO
Pagina 21

fageco ecologia®

www.fageco.com
PERSONE
MEZZI E TECNOLOGIE
AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE
+39 0773 412054
Mail: commerciale@fageco.it
NUMERO VERDE
800 32 43 26
ASSISTENZA 24H SU 24H

Il Premio

Dedalo, Icaro e il coraggio di volare

Ieri la premiazione della seconda edizione. Palluzzi: «Non basta parlare di talento. Bisogna costruire le condizioni perché cresca»

Di cosa si tratta

● Il Premio Dedalo e Icaro è un riconoscimento dedicato alle migliori tesi di laurea magistrale su innovazione, sostenibilità e trasformazioni economiche e tecnologiche. Promosso dalla Fondazione Lestra con Ance Latina e altri partner, è rivolto a giovani under 28 legati al Lazio. Il vincitore riceve un premio da 5mila euro e la pubblicazione della tesi a livello nazionale. L'obiettivo è creare un ponte tra università e mondo del lavoro.

L'EVENTO

JACOPO PERUZZO

Non è stata solo una cerimonia di premiazione. È stata, piuttosto, una dichiarazione d'intenti: dire ai giovani che il talento esiste, ma soprattutto che va messo alla prova. Ieri, nel foyer del teatro D'Annunzio, il Premio Dedalo e Icaro - giunto alla sua seconda edizione - ha raccontato proprio questo passaggio, quello tra l'idea e la sua realizzazione, tra il merito e la possibilità concreta di farlo valere.

La sala piena, un pubblico attento, la sensazione - rara - che non si stesse celebrando solo una cerimonia, ma un'idea di futuro. Tra le autorità presenti il prefetto Vittoria Ciaramella, il sindaco Matilde Celentano, l'assessore regionale Alessandro Calvi, il questore Fausto Vinci e il comandante provinciale dei carabinieri Christian Angelillo, insieme a rappresentanti del mondo dell'impresa e delle associazioni di categoria. Insieme a loro, i protagonisti di questo evento: le quattro finaliste, tra cui spicca la vincitrice Michela Di Seri con la sua tesi "Post-sisma e identità, continuità urbana dopo il sisma del 2016: il caso studio di Accumoli", altri diciassette "Icaro" a cui è andato ciascuno un riconoscimento per il lavoro svolto, e un "Dedalo", ossia il mentore, che quest'anno è rappresentato dal presidente dell'Ordine degli Architetti, Massimo Rosolini.

FOYER DEL D'ANNUNZIO PIENO PER IL PREMIO AI GIOVANI: «LE IDEE VANNO TRASFORMATE IN REALTÀ»

Il premio, promosso dalla Fondazione Lestra con Ance Latina, Consorzio Sviluppo Sostenibile e LabDFG, nasce per valorizzare le migliori tesi su innovazione, sostenibilità e trasformazioni economiche. Ma la sensazione, già dai primi interventi (e in perfetta continuità con quanto già detto lo scorso anno) è che il punto non sia solo riconoscere il merito. È capire cosa farne.

A mettere a fuoco il tema è stato il presidente di Ance Latina, Pierantonio Palluzzi, con parole che hanno spostato il baricentro della serata. «Siamo bravissimi a dire che bisogna valorizzare i giovani. Ma poi?», è il sottotesto. Perché il rischio, ha spiegato, è fermarsi alla retorica. «Bisogna riuscire a fare le cose, renderle operative dopo averle immaginate».

È allora il premio diventa anche un modo per riconoscere qualcosa che spesso resta invisibile: «Le notti passate a costruire l'inizio del proprio percorso». Un passaggio semplice, ma concreto. Perché dietro ogni tesi non c'è solo un elaborato, ma un tentativo di trovare una direzione.

Poi il cuore del discorso, af-

I MOMENTI

● Alcune immagini della premiazione (foto di Roberto Silvino)

Le menzioni

Il riconoscimento ai giovani

● Le tre finaliste e tutti i ragazzi e le ragazze che ieri hanno ottenuto il riconoscimento con menzione speciale (segue nelle prossime pagine)

● I giovani premiati ieri, tra la vincitrice, le altre tre finaliste e tutti i ragazzi a cui è stato conferito un riconoscimento.

I protagonisti

Tutti i volti del talento Vince Michela Di Seri

Progetti tra architettura, sostenibilità e innovazione

fidato al mito che dà il nome al premio. Dedalo e Icaro non sono solo simboli, ma due modi di stare al mondo. «Dedalo segna la strada, indica i limiti. Icaro invece vola», ha detto Palluzzi. «È giovane, coraggioso, anche spericolato. Decide di andare oltre».

«I GIOVANI CHE DECIDONO DI OSARE POSSONO CADERE, MA POI CI SI RIALZA: FA PARTE DEL PERCORSO»

E qui arriva il punto che resta addosso. «Quando decidi di "volare", puoi cadere. Anzi, devi cadere». Non è un errore da evitare, ma una tappa inevitabile. «In Italia spesso si pensa che se cadi non ti rialzi più. Ma non è così». Per Palluzzi bisogna cambiare il paradigma: l'errore non è la fine, ma un passaggio.

In quelle parole c'è qualcosa che va oltre il premio. C'è una città che prova a raccontarsi in modo diverso. «A Latina vogliamo dire che c'è spazio per i giovani», ha insistito Palluzzi. Non una promessa, ma un tentativo.

E allora il messaggio finale non suona come una frase di rito. «Continuate a sognare e continuate a volare». Con tutto quello che comporta. Anche il rischio di cadere. Proprio da lì, in fondo, si ricomincia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOMI

Più che una cerimonia di premiazione, quella di ieri è stata una fotografia del talento che prova a farsi spazio. Il Premio Dedalo e Icaro ha restituito un panorama ricco e articolato di progetti, idee e visioni, ma a emergere con forza è stata soprattutto la tesi vincitrice, capace di distinguersi per qualità, solidità e capacità di interpretare il presente. Un lavoro che non si limita all'analisi, ma prova a costruire risposte concrete, dimostrando come la ricerca universitaria possa dialogare con il mondo reale.

Ma a emergere con forza è stata Michela Di Seri, vincitrice della seconda edizione, con un lavoro capace di distinguersi per profondità e capacità di lettura del presente. La sua tesi, dedicata al rapporto tra ricostruzione e identità urbana dopo il sisma del 2016 nel caso di Accumoli, ha convinto la giuria per solidità e visione, dimostrando come la ricerca possa tradursi in strumenti concreti per interpretare e trasformare il territorio.

Accanto a lei, le altre finaliste raccontano bene lo spirito del Premio. Federica Santucci, seconda classificata, ha presentato un progetto educativo sostenibile in territori vulnerabili, mentre Marta Rossetti, terza, ha lavorato sul tema dell'abitare contemporaneo con una proposta di social housing per l'area dell'ex Fiera di Roma. Bianca Falcetti, quarta classificata, ha invece sviluppato una riflessione progettuale legata al cibo e al territorio con la "Cittadella di Slow Food in Sabina". Quattro percorsi diversi, ma uniti dalla stessa tensione: trasformare lo studio in proposta.

Ma è nell'insieme delle menzioni che si coglie fino in fondo il senso dell'iniziativa. Un mosaico di esperienze che attraversa ambiti diversi – dall'architettura alla tecnologia, dal diritto alla sostenibilità – e restituisce l'immagine di una generazione che lavora su temi concreti. Tra i lavori segnalati, quelli di Claudia Barletta, Alessandro Bolzoni, Marco De Santis, Aurora Fega e Kevin Lauricella, fino ai progetti di Flavia Leone, Ginevra Manzo, Eleonora Natale e Manuel Nori.

La vincitrice **Michela Di Seri**

Accanto a loro anche Annalaura Nucci, Martina Perri, Mattia Pino, Alessandro Quaglio, Matteo Sacco, Giulia Sambiase Sanseverino ed Emanuele Tomassini, protagonisti di ricerche che spaziano dalla rigenerazione urbana agli impatti dell'overtourism, fino alle nuove frontiere della tecnologia e della sostenibilità.

SUL PODIO SANTUCCI, ROSSETTI E FALCETTI AD ALTRI 17 GIOVANI UN RICONOSCIMENTO CON MENZIONE

Il risultato è un quadro ampio, che va oltre il singolo riconoscimento.

Perché se Michela Di Seri rappresenta il punto più alto della selezione, è nell'insieme delle storie e dei progetti che si misura davvero la vitalità di una generazione che, tra ricerca e sperimentazione, prova a costruire il proprio spazio. ● **J.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

»»»

Le immagini

Gli interventi

«Idee come motore di innovazione»

Le istituzioni premiano il talento. L'obiettivo condiviso: creare le condizioni per un territorio attrattivo per i giovani

GLI INTERVENTI

MARIANNA VICINANZA

Idee nate tra le aule universitarie che trovano uno spazio concreto di riconoscimento, trasformandosi in visioni capaci di dialogare con il mondo reale, con le imprese e con il territorio. Da questo principio la cerimonia di premiazione del Premio Dedalo e Icaro ha preso il volo, proprio come un degli eroi che dà il nome al premio simbolo simbolo di ingegno e libertà, e si è imposta come molto più di un semplice momento celebrativo: un punto di arrivo e, insieme, un nuovo inizio.

Il valore dell'iniziativa risiede proprio in questa capacità di creare connessioni vive: tra sapere e fare, tra innovazione e sostenibilità, tra il talento dei giovani e l'esperienza di chi ha già contribuito a costruire il tessuto economico. In questo intreccio prende forma un progetto che guarda al futuro senza perdere il legame con il presente, offrendo alle nuove generazioni la possibilità di incidere davvero.

L'OBIETTIVO: CREARE CONNESSIONI VIVE TRA SAPERE E FARE, TRA LA RICERCA E LA SOSTENIBILITÀ

«È un piacere partecipare alla seconda edizione di questo premio - ha detto il prefetto Vittoria Ciaramella - con questa iniziativa valorizziamo il talento di tanti giovani laureandi e laureati. Le vostre idee, trasformate in progetti, rappresentano un motore di innovazione capace di generare sviluppo per il territorio e contribuire a una società più resiliente».

Il sindaco Matilde Celentano ha parlato dell'importanza di valorizzare il merito e d fare si che resti sul territorio. «Mi auguro che questi ragazzi scelgano di restare e vivere a Latina: abbiamo bisogno di menti brillanti». A rappresentare l'amministrazione provinciale e a portare i saluti del presidente Federico Carnevale Alessandro Porzi che si è soffermato sulle nuove tecnologie verso un futuro di progresso e cultura sempre più accelerati. «L'intelligenza artificiale cambierà profondamente la società, e non secondo una logica lineare. Dobbiamo farci trovare preparati - ha detto - la politica dovrà guidare il cambiamento, anticiparlo e accompagnarlo». L'assessore regionale alla scuola e alla formazione Alessandro Calvi ha spiegato invece che la Regione ha predisposto, attraverso il Fondo Sociale Europeo, interventi mirati per sostenere l'innovazione e le competenze tecnologiche. «In particolare, sono stati stanziati 300 mila euro per promuovere discipline legate alle STEM, anche in attuazione della prima legge regionale in materia - ha detto - Parallelamente, sono stati pubblicati diversi bandi - tra cui l'iniziativa "Acchiappa Talenti" - per un valore complessivo di 11 milioni di euro, attualmente già assegnati o in fase di attuazione». «Il titolo "Dedalo e Icaro" è particolarmente azzeccato e richiama idee brillanti - ha detto Antonio Ciucci, delegato della presidente nazionale di Ance e presidente di Ance Roma - formazione e innovazione devono andare insieme e rappresentano un modo per avvicinare i giovani, trasmettendo fiducia». A portare un saluto ai ragazzi anche il procuratore aggiunto Luigia Spinelli: «Tutti coloro che si sono cimentati in questo lavoro sono già vincitori, perché hanno affrontato una sfida importante. Questo rappresenta un insegnamento anche per noi: lo slancio, l'impegno e l'entusiasmo che avete dimostrato devono diventare un patrimonio condiviso».

«Oggi siamo qui perché mettiamo in relazione il mondo accademico con il mondo del lavoro - ha detto il questore Fausto Vinci - Se questi ragazzi riuscissero a trovare opportunità professionali, sarebbe un grande risultato: dobbiamo fare in modo che non siano costretti ad andare via».

Simone Vaudo direttore generale di Ance Latina ha sottolineato il valore di sostenere il valore del premio «come ponte tra il mondo produttivo e le nuove generazioni». Giovanni Di Giorgi, editore della casa editrice Lab DFG, che pubblicherà la tesi vincitrice in un libro di distribuzione nazionale, ha sottolineato che le gare Talento e Impresa in un libro è «l'obiettivo che ci siamo posti nel dare un contributo all'organizzazione del premio». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

Seconda edizione

● Anche quest'anno il Premio Dedalo e Icaro si configura come un momento di incontro per promuovere i giovani e per riflettere sulla necessità di rendere il territorio sempre più attrattivo per i talenti. Tra gli obiettivi, oltre a celebrare i ragazzi per l'impegno, quello di creare nuovi momenti di dialogo tra istituzioni, imprese e giovani.

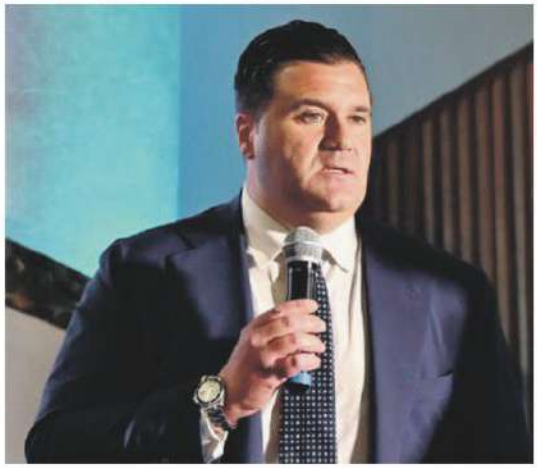
IL MESSAGGIO

Il prefetto Ciaramella

● «Le vostre idee, trasformate in progetti, rappresentano un motore di innovazione capace di generare sviluppo per il territorio»

9

● Sono nove i giurati che hanno selezionato gli elaborati meritevoli e poi decretato finaliste, vincitrice e le menzioni da assegnare



Dietro le quinte

Dedalo e il valore di chi traccia la rotta

Il premio al presidente dell'Ordine degli Architetti Rosolini

IL PUNTO

C'è un momento in cui smetti di essere quello che prova a volare e diventi quello che indica la direzione. È il passaggio, quasi naturale, che Massimo Rosolini ha raccontato dal palco, ricevendo il Premio Dedalo, riconoscimento dedicato a chi, nel proprio percorso professionale, diventa punto di riferimento per le nuove generazioni.

«Fino a poco fa ero un Icaro. Poi, neanche te ne accorgi, e ti trovi dall'altra parte. Diventi un Dedalo, che spiega, che traccia una rotta». Parole semplici, ma che restituiscono bene il senso di un premio che guarda all'esperienza non come punto d'arrivo, ma come responsabilità.

Rosolini, presidente dell'Ordine degli Architetti di Latina, incarna proprio questa figura: quella di chi ha attraversato il proprio percorso professionale e oggi mette a disposizione competenze, visione e capacità di orientamento. Non un ruolo distante, ma una presenza concreta, capace di accompagnare chi si affaccia ora nel mondo del lavoro.

A nominarlo Dedalo 2026, così come a selezionare i lavori dei giovani Icaro e a decretare la vincitrice, sono stati i membri della giuria. Un lavoro sicuramente meno visibile, ma centrale, perché è lì che si misura la qualità del Premio e la sua capacità di selezionare proposte realmente significative.

A presiedere la giuria è stata Maria Argenti, architetto e professoressa ordinaria alla Sapienza, affiancata da un gruppo di esperti che rappresentano un ponte tra università, professioni e mondo produttivo. Tra loro Giovanni Longobardi, docente di composizione architettonica e direttore del Dipartimento di Architettura di Roma Tre, e Giuseppe Bonifazi, prorettore del polo di Latina della Sapienza.

In foto **Massimo Rosolini**

Presente anche Pierantonio Palluzzi, presidente di Ance Latina e Fondazione Lestra, vice presidente Ance Lazio e membro esecutivo di Ance Nazionale, figura centrale nella costruzione del Premio, insieme a Simone Vaudo, direttore generale di Ance Latina, della Cassa Edile e Formedil Latina. A completare il quadro, Giovanni Di Giorgi, direttore editoriale di Lab DFG, Tullia Iori, professoressa di Architettura tecnica a Tor Vergata e prorettrice alla didattica, Sabrina Pecorilli, ingegnere edile-architetto e dottore di ricerca, e Luciano Cupelloni, professore ordinario alla Sapienza.

Un gruppo eterogeneo, che mette insieme competenze diverse ma complementari. Ed è proprio in questo equilibrio che si ritrova il senso del Premio: da una parte chi prova a volare, dall'altra chi osserva, valuta e indica una direzione possibile.

Perché, come suggerisce Rosolini, il passaggio da Icaro a Dedalo non è una rinuncia, ma un'evoluzione. È il momento in cui l'esperienza diventa guida. E in cui il volo, anche quando non è più il proprio, continua comunque a esistere. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I premiati